

XXI Domenica del Tempo Ordinario

Lectures: Atti 22, 3-21

Salmo 138 (137)

Romani 11, 33-36

Vangelo: Matteo 16, 13-20

La conversione di Paolo



Ci mettiamo alla Presenza del Signore, per vivere questa Eucaristia nella pienezza della gioia e della grazia che vuole riversare su di noi.

In questa Eucaristia c'è una variazione, nel senso che la lettura del Vangelo è identica a quella del giorno dei Santi Pietro e Paolo, che è già stata ampiamente spiegata. La prima lettura, quindi, cambia e l'Omelia avrà come tema "La conversione di Paolo", visto che siamo nell'Anno Paolino. Vedremo

come si è convertito san Paolo, nella speranza di arrivare anche noi alla conversione.



OMELIA

Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen!

Pochi anni per cambiare la geografia religiosa del mondo



Quello che sorprende dell'apostolo Paolo è che in pochi anni ha cambiato la geografia religiosa del mondo. Paolo si converte nel 36 d. C. e nel 67 d. C. viene ucciso. Per tre anni fa il noviziato in Arabia, per cinque anni deve rimanere forzatamente a Tarso, otto volte viene flagellato e, quindi deve riprendersi con la convalescenza, percorre 15.000 chilometri a piedi. Se facciamo il conto, il suo ministero è di 15 anni. Paolo è il più grande evangelizzatore di tutti i tempi. Quello che dà incisività all'azione non sono le tante cose che si fanno, ma come si fanno. Paolo è un contemplativo in azione, è una figura affascinante dal punto di vista religioso.

Colonna della flagellazione di Paolo. Chiesa di Santa Maria in Traspontina.



La vocazione

Quando parliamo di vocazione, generalmente, consideriamo la persona che si converte e crede in Dio. Paolo era già convertito a Dio. Si era istruito in una delle Scuole teologiche più importanti dell'epoca. Paolo era un fondamentalista e, quando compare la setta dei cristiani, che si scosta molto dall'ortodossia, li perseguita e li ammazza. Paolo è tra coloro che hanno ucciso Stefano. Lodiamo il Signore e vediamo questa vocazione.

All'improvviso



Paolo da Gerusalemme va verso Damasco e, mentre sta camminando, **all'improvviso** rifulge una grande luce intorno a lui, viene atterrato e cambia la sua vita. Le azioni di Dio si manifestano all'improvviso. Molte volte, noi programiamo la nostra vita da qui all'eternità, ma all'improvviso Dio può cambiarla. **All'improvviso** è un'espressione comune in tutta la Bibbia. Quando gli apostoli con Maria stanno pregando nel Cenacolo, a Pentecoste, **all'improvviso** lo Spirito Santo si manifesta sotto forma di terremoto, vento, lingue di fuoco. (**Atti 2, 1-2**).

Quando Paolo è in prigione e sta pregando e cantando, invece di lamentarsi, ***all'improvviso*** venne un terremoto così forte che furono scosse le fondamenta della prigione e subito tutte le porte si aprirono. **Atti 16, 26.**

Questo ci fa vivere il momento presente e, soprattutto, ci dà fiducia nei momenti di difficoltà: il Signore ***all'improvviso*** può cambiare la nostra vita.

Verso mezzogiorno

Sappiamo che nella Bibbia ogni termine ha un'importanza fondamentale. ***Verso mezzogiorno*** la luce folgora Paolo. Questa è un'indicazione importante, perché, per gli Ebrei, ***mezzogiorno*** è l'ora di massima luce, come ***mezzanotte*** è la punta più tenebrosa della notte. Nel momento di massima luce, dal cielo viene una ***grande luce***. Questo significa che noi possiamo essere nel pieno della luce umana, nel pieno della cultura, della sapienza umana che dobbiamo ricercare, perché è un dono ed è bello sapere molte cose, ma dal punto di vista di Dio tutto ciò che è umano può essere annullato in un istante.

Paolo è al massimo della sapienza umana, ma deve cominciare verso mezzogiorno, all'improvviso, un nuovo cammino. Questa luce viene dal cielo. Quello che ha convertito Paolo non è né una predica, né un'esperienza. Paolo pensava al Dio della religione, al Dio dell'Antico Testamento che voleva difendere; non era in preghiera, ma il Signore, all'improvviso può atterrarci, darci questa nuova luce, che non viene dalla sapienza umana, ma da Lui.

Caddi a terra



In molti quadri o raffigurazioni si vede Paolo che cade da cavallo: questo non è specificato nella Scrittura e non ha importanza. Questo ***caddi a terra*** significa che tutte le strutture, che puntellavano Paolo, cadono. La dinamica di Dio consiste proprio nell'abbattere, per ricostruire, distruggere, per ricostruire.

Quando viene il Signore, in quella pagina che si legge nell'ultima domenica dell'anno e nella prima di Avvento si dice: *“Il sole si oscurerà e la luna non darà più il suo splendore e gli astri si metteranno a cadere dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconfitte...”* (**Marco 13, 24-27**), noi pensiamo alla fine del mondo. Non è la fine del mondo, ma quando il Signore si manifesta e si

inserisce nella nostra storia e nella nostra vita, tutto quello che è il nostro cielo, il nostro mondo crolla. Tutto quello che ci illumina dal punto di vista umano crolla e inizia una nuova rivelazione, un nuovo cammino, un nuovo percorso.

Paolo cade a terra e sente una voce: *“Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?”* *“Chi sei, Signore?”* *“Io sono Gesù il Nazareno che tu perseguiti.”*

Nelle persone la Presenza di Dio

Paolo capisce che Gesù non è rinchiuso nel tempio di Gerusalemme, Dio non è rinchiuso in una casa o in un tempio; questo Dio che Paolo vuole difendere si trova nelle persone che perseguita per causa religiosa. Nelle persone ultime, nelle persone che perseguita, c'è la Presenza di Dio.

Noi siamo venuti in Chiesa per farci servire da Dio, poi, uscendo, lo incontriamo nella vita, nelle persone, nelle situazioni, nella storia.

Guidati per mano

Paolo non ci vede e deve essere guidato per mano dai suoi amici.

Nella vita spirituale non ci sono persone indipendenti, come nella vita materiale non ci sono persone indipendenti. Noi dipendiamo gli uni dagli altri. A volte, nella vita spirituale vogliamo essere indipendenti, ma la Chiesa è una Comunità di persone, che sono unite dalla Parola, e tutti noi siamo in comunicazione gli uni con gli altri. Dovremmo imparare nel nostro cammino spirituale, ecclesiale, questa comunione, camminare guidati in un cammino comunitario.

Gesù ha scelto di avere bisogno di noi

Gesù, per salvare il mondo, non aveva certo bisogno di Pietro, Giacomo, Giovanni, Marta, Maria, Maddalena...., ma si è fatto piccolo, per avere bisogno di loro.

Se siamo discepoli di Gesù, dobbiamo comportarci, come Gesù, e farci servire da Lui. *“Pietro, se non ti fai lavare i piedi da me, non avrai parte con me.”* **Giovanni 13, 8**. Farci servire da Gesù significa farci servire anche dagli altri, con tutti i loro limiti e le loro imperfezioni.

L'informazione

“Là sarai informato su tutto ciò che devi fare.” Paolo parte, viene condotto per mano nella casa di Anania, dove avrà la guarigione dalla cecità, però il Signore non gli spiega subito tutto quello che deve fare; giorno per giorno lo guida anche attraverso i sogni.



Atti 16, 9: *“Durante la notte apparve a Paolo una visione: gli stava davanti un Macedone e lo supplicava: Passa in Macedonia e aiutaci!”*

In **Atti 27** si legge come Paolo aveva invitato a non salpare da Creta e come un Angelo gli è apparso, per dare coraggio a lui e ai compagni di navigazione. Momento per momento, Paolo viene informato dal Signore e dallo

Spirito. Da qui deriva la necessità di avere queste antenne spirituali, per captare quello che il Signore vuole dirci ed essere sintonizzati con Lui.

Sintonizzati sul canale di Gesù

Nella vita, per tutto quello che riguarda la vita materiale ci informiamo, studiamo, impariamo, così dovremmo fare per la vita spirituale: dobbiamo accenderci e sintonizzarci sul canale di Gesù, sulla Resurrezione, perché Gesù è vivo.

Nelle Lodi del mattino, Comune dei Pastori, si legge: *“Gesù è lo stesso ieri, oggi e sempre.”* **Ebrei 13, 8**. Alcuni sostengono che il Gesù di 2.000 anni fa è diverso da quello che c'è qui. *“Non lasciatevi sviare da dottrine varie e peregrine, perché è bene che il cuore venga rinsaldato dalla grazia.”* **Ebrei 13, 9** Quando non siamo sintonizzati sullo stesso canale, c'è molta confusione. Accendiamoci e sintonizziamoci sul canale di Gesù Risorto e saremo informati su quello che dovremo fare oggi.

Giorno per giorno

Al tempo di san Tommaso d'Aquino si sosteneva che Gesù aveva la visione beatifica di tutta la sua vita fin dalla culla. La nuova teologia ci dice che Gesù veniva informato, giorno dopo giorno, e ha capito, a metà del suo ministero, che, andando a Gerusalemme, l'avrebbero ammazzato e ha cominciato a predicarlo agli apostoli.

Noi adesso non sappiamo quello che il Signore vuole da noi, ma, sintonizzandoci sul suo canale, saremo informati giorno per giorno.



*Con il frutto delle tue opere sazi la terra, o Signore,
e trai dai campi il pane e il vino che allietano il cuore dell'uomo.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa conversione di Paolo, che diventa conversione di tutti noi, così ci auguriamo, e diventa anche possibilità di conversione per tutte le persone che, oggi, partiranno per la Settimana di evangelizzazione a La Thuile. Su questo popolo della lode, su questa assemblea, che si formerà a La Thuile, vogliamo invocare la potenza del Nome di Gesù. Durante l'Omelia, Signore, invitavo tutti a sintonizzarsi sulla tua Resurrezione. Pietro nella sua predicazione, come Paolo, dice: *“In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti altro Nome dato agli uomini nel quale è stabilito che possiamo essere salvati.”* **Atti 4, 12**. Il tuo Nome è salvezza, è una specie di password che apre tutte le porte. La porta che ha bisogno di essere aperta è quella del nostro cuore.

Tutti noi siamo religiosi, siamo qui, perché stiamo facendo un cammino; anche Paolo lo faceva, ma Tu, all'improvviso, gli hai dato una luce nuova, hai fatto crollare le sue stelle, gli hai dato nuovi amici per il cammino, hai fatto oscurare tutta la sapienza umana e religiosa. Paolo stesso dirà che tutto ciò che era prima della conversione era spazzatura. Signore, il tuo Nome ci aiuti ad entrare in queste dinamiche di conversione, ci protegga in questo cammino. Manda i tuoi Angeli a proteggerci. Il tuo Spirito ci illumini e ci dia la forza per la conversione.

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.